

agli altri caratteri cronologici che agli anni stessi appartengono. Qui cade in acconcio di spiegarne l'uso.

I regolari annui della Luna servivano insieme coi concorrenti a marcare in qual giorno della settimana cadeva il 1.^o giorno della Luna pascale. Si sommarono insieme i regolari ed i concorrenti di un anno. Se questi regolari e concorrenti non superavano il numero di 7, lo si conservava intero, ed il giorno seguente era il 1.^o della Luna pascale. Ov'essi poi sorpassavano il numero di 7, si levava 7, e il numero residuo indicava che l'indomani era il 1.^o della Luna pascale. Per esempio, l'anno 874 ch'era il 1.^o anno del ciclo di 19 anni, si contavano 4 concorrenti, e 5 regolari. Quattro e 5 fan 9: levandone 7 resta 2, che marca il 2.^o giorno della settimana, ossia il lunedì: dunque il 1.^o giorno della Luna pascale era il martedì. Per convincermi che nell'874 il 1.^o della Luna pascale era realmente un martedì, getto gli occhi sul Calendario Lunare, e vi scorgo che nell'874 il 1.^o della Luna pascale era il 23 marzo; cerco dappoi nella tavola cronologica la lettera dominicale dell'874 e vi trovo C. Passo di qua al Calendario C ove trovo il 23 marzo un martedì.

Rechiamo un secondo esempio dell'uso dei regolari annui. Nell'875 ch'era il 2.^o anno del ciclo di 19 anni si contavano 1 regolare e 5 concorrenti. Uno e 5 fanno 6: il 6 marca il venerdì: dunque il 1.^o della Luna pascale nell'875 era un sabbato. Si può farne la prova come la si fece testè per l'anno precedente. Se non che non istimiamo ciò necessario, come nemmeno di porre in campo maggior numero di esempi. I lettori intelligenti ne esperimenteranno quanti più andran loro a grado per avverare la regola che noi qui fissiamo intorno l'uso dei regolari annui, e ne avranno lo stesso convincimento da noi stessi sentito dopo un'infinità di esempi in rintracciando quale potesse essere presso i nostri antenati l'uso di questi regolari.